

CORSO VITTORIO EMANUELE II Nel mirino la svolta in corso Castelfidardo

In un anno più di 27mila multe «Ma non tutte sono regolari»

■ Sono state oltre 27mila le multe comminate dal t-red di corso Vittorio Emanuele II nel corso dell'anno passato, ma secondo qualcuno potrebbero esserci i presupposti per delle legittime contestazioni, almeno per una piccola parte di esse.

L'incrocio in questione è quello con corso Inghilterra e corso Castelfidardo, dove il sistema di videosorveglianza semaforico è attivo da febbraio dell'anno scorso, e le multe "contestabili" sarebbero quelle spedite agli automobilisti che hanno effettuato una svolta a sinistra da corso Vittorio Emanuele II verso

corso Castelfidardo, passando dal controviale. A sostenerlo è Pierlucio Firrao, consigliere comunale di Torino Bellissima, secondo il quale il semaforo in questione risulterebbe "fuorviante" a causa dello scorretto posizionamento di una lanterna, che da tempo indurrebbe gli automobilisti a effettuare una svolta punita dal t-red con una sanzione. «Le corsie di canalizzazione poste all'intersezione tra corso Vittorio Emanuele II e corso Inghilterra sono tre: corsia di sinistra con obbligo di svolta a sinistra, corsia centrale con obbligo di proseguire dritto, e infine corsia di

destra con possibilità di proseguire dritto o di svoltare a destra, ma le lanterne poste sopra l'intersezione risultano essere solo due, di cui una, quella per la svolta a sinistra, posizionata a metà tra due corsie - ha spiegato durante l'ultimo consiglio comunale - il posizionamento attuale, proprio sulla linea, induce gli automobilisti a pensare che si possa svoltare a sinistra anche dalla corsia centrale, azione che viene però punita con multe salate e la decurtazione di punti dalla patente».

Una lamentela comprensibile ma infondata, secondo l'assessora con deleghe alla Poli-

zia municipale Gianna Pentenero, che nonostante abbia richiesto una modifica del posizionamento della lanterna ha precisato che «il semaforo è correttamente posizionato dal punto di vista normativo». «Se così fosse, non si spiega per quale ragione il Comune stia cercando di aggiustarne il posizionamento - commenta il consigliere - i sistemi di rilevamento automatico delle infrazioni si devono eleggere a strumenti per la sicurezza stradale, e non a strumenti di repressione o essere utilizzati per fare cassa».

Alessandro Digioia



I t-red che si trovano in corso Vittorio Emanuele II nel corso del 2023 hanno "pizzicato" oltre 27mila automobilisti a passare con il rosso



Peso: 37%